

# IRIS 1 Indagine di Ricerca Sociale sul test HPV a 1 anno

Anna Iossa – ISPO Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica

Gessica Martello - Azienda ULSS 9 Scaligera Regione Veneto

Carmelina Di Pierro - ISPO Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica

Grazia Grazzini - ISPO Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica

Obiettivo: indagare l'esperienza di donne richiamate a ripetere un test HPV 1 anno dopo un test HPV positivo e un Pap test negativo, anche per l'eventuale realizzazione di questionari da somministrare nell'ambito dei programmi di screening italiani.

## Obiettivi

### Indagare:

- Il livello di conoscenza e consapevolezza del test HPV e dell'infezione da HPV
- Lo stato d'animo livello di preoccupazione, ansia, il sentirsi o meno stigmatizzata per il fatto di avere l'infezione
- Le esigenze conoscitive
- Le fonti usate per avere informazioni

## Metodi

- Sono state effettuate 20 interviste semi-strutturate a donne invitate a ripetere il test HPV dopo 1 anno.
- Le interviste seguivano una traccia di domande, così da lasciare libera la conversazione, garantendo tuttavia che in tutte le interviste venissero affrontati gli stessi argomenti
- Le donne, reclutate tutte presso ISPO (Firenze), avevano letto un'informativa e firmato il consenso informato prima di fare l'intervista (il progetto è stato sottoposto e approvato dal Comitato etico area vasta centro)

## Risultati

Un quarto delle donne l'anno prima non aveva posto attenzione al fatto di aver ricevuto un invito diverso dal Pap test.

La consapevolezza del test HPV e del suo significato è emersa solo leggendo la risposta del referto positivo.

A eccezione di una, tutte le donne hanno compreso il motivo della ripetizione del test HPV.

Circa un quarto delle intervistate ha reagito con un forte stato d'ansia.

## Risultati

La maggior parte delle donne ha contenuto l'ansia grazie a: buona conoscenza dell'infezione per pregresse esperienze, attitudine personale, consapevolezza del significato del Pap test negativo.

Emerge una forte stigmatizzazione legata alla trasmissione sessuale del virus

## Risultati:

Le donne si rivolgono più al ginecologo che al medico curante e ne seguono i consigli: circa un terzo delle donne ha fatto una colposcopia o un Pap test prima di ricevere un nuovo invito; un terzo non ha fatto alcun esame; le rimanenti hanno fatto controlli ginecologici non legati al test HPV positivo.

Emerge la buona qualità del materiale informativo del programma di screening, ma quasi tutte le donne volevano avere più informazioni sulle modalità di trasmissione soprattutto per dubbi connessi al concetto di fedeltà.

## Conclusioni

Le donne sono più preoccupate della trasmissione sessuale dell'HPV che del cancro.

Estremamente rilevanti sono nella percezione delle intervistate gli aspetti legati alla sessualità, con risvolti connessi alla vita di coppia.

Potrebbe essere utile rivedere la priorità e l'enfasi che viene data a questi argomenti nel materiale informativo, anche riflettendo sull'indicizzazione e il posizionamento del documento "100 domande sull'HPV" sul web.

Emerge la necessità di una formazione dei ginecologi sul test HPV di screening. Frequente è infatti il ricorso da parte delle donne intervistate a esami non necessari su consiglio del ginecologo.